

Nuovo diploma per Elena Roos nella prova "long"

Non finisce di stupirci Elena Roos. Oggi, alla sua prima gara boschiva in un mondiale élite, schierata addirittura nella prova "long", ha terminato al quinto rango, dietro a diversi mostri sacri della C.O. La gara è stata vinta dalla svedese Tove Alexandersson, che si era preparata in modo speciale, rimanendo a letto da sabato, perché raffreddata. Niente da fare nei suoi confronti per la danese Maja Alm, l'unica però che le si è avvicinata nel tempo di percorrenza, vincendo la medaglia d'argento. Terzo rango per la russa, trapiantata in Svizzera, Natalia Gemperle, già molto più distaccata. Il quarto rango è di Anne Margrethe Hausken Nordberg, norvegese, che l'anno scorso aveva vinto la medaglia di bronzo. Il fior fiore dell'orientamento attuale, al quale appartiene ora anche Elena Roos, risultata una volta di più la migliore delle svizzere. Sabine Hauswirth si classifica subito dopo di lei, con mezzo minuto di ritardo, al settimo rango, mentre Julia Gross termina al 15.esimo rango. Tutte le tre ragazze svizzere sono così fra le top ten, obiettivo dichiarato degli allenatori svizzeri. Che non possono essere troppo soddisfatti della prova dei maschi, che perdono subito Matthias Kyburz, al quale un ramo fa cadere la lente a contatto e subito dopo perde pure quella di riserva, e si vede costretto al ritiro. Daniel Hubmann riferisce di una lotta continua nel verde e nelle paludi per avanzare; conclude al sesto rango, sconcertato per la tratta lunga iniziale, che a suo dire "può farti buttare alle ortiche la gara appena cominciata, se non indovini la scelta"; Fabian Hertner termina al settimo rango una gara nella quale non ha mai trovato il flusso giusto e demoralizzato nel finale per essere stato raggiunto da Leonid Novikov, il russo che ha conquistato la medaglia d'argento. La corsa maschile è stata vinta dal "lottatore" norvegese Olav Lundanes, un nome ben conosciuto dai ticinesi; Lundanes aveva vinto con la stessa irruenza la gara "long" dei campionati mondiali juniores di Arcegno nel 2005. La medaglia di bronzo è dello svedese William Lind.

Buona la prestazione di Sebastian Inderst, in questa gara allo sfinimento degli atleti. Tanto dura e lunga, da far dire a Novikov in conferenza stampa dopo la premiazione, che il tracciatore aveva sbagliato a calcolare le distanze, visto che il tempo del vincitore avrebbe dovuto essere 90 minuti, invece Lundanes ne ha impiegati 15 in più. Il lottatore con la maglia della nazionale italiana, Sebastian Inderst, secondo quanto scrive il sito Fiso, si è quasi trasformato in nuotatore, sempre nella prova long di C.O., quando ha attraversato la palude con l'acqua all'altezza del petto. Il suo tempo è di 31 minuti più alto di quello di Lundanes, ma il rango, 35.esimo, è di tutto rispetto.

Complimenti ai due orientisti ticinesi che tengono alta l'immagine della C.O. rossoblù gareggiando bene nei mondiali élite in Estonia e auguri di ripetere in staffetta le ottime prestazioni già realizzate. Seguiteli sui vari siti, su fb, instagram e twitter.

Lidia Nembrini

